

FILIPPO GAMBARI, ANGELO GHIRETTI, ANTONIO GUERRESCHI

## Il sito mesolitico di Cianciàvero nel Parco Naturale di Alpe Veglia (Alpi Lepontine, Val d'Ossola, Novara).

### ABSTRACT

GAMBARI F., GHIRETTI A., GUERRESCHI A., 1990 - Il sito mesolitico di Cianciàvero nel Parco Naturale di Alpe Veglia (Alpi Lepontine, Val d'Ossola, Novara). [The mesolithic site of Cianciàvero in the Alpe Veglia Natural Park (Lepontine Alps, Val d'Ossola, Novara)]. *Preistoria Alpina*, 25 : 47-52.

**Parole chiave:** Mesolitico, Siti di montagna, Cristallo di rocca, Alpi occidentali, Italia.

**Key words:** Mesolithic, Mountain site, Rock crystal, Western Alps, Italy.

*Filippo Gambari - Soprintendenza Archeologica per il Piemonte, Piazza S. Giovanni 2, I-10122 Torino.*

*Angelo Ghiretti, Antonio Guerreschi - Dipartimento di Scienze Geologiche e Paleontologiche dell'Università di Ferrara, Corso Ercole I° d'Este 32, I-44100 Ferrara, Italy.*

### Introduzione

Gli studi condotti negli ultimi 15 anni sul popolamento mesolitico alpino si sono rivelati più fruttuosi laddove più intensa è stata l'opera di ricerca sul territorio (prospezione - scavo). In tale ottica si spiega la pressochè totale assenza di conoscenze specifiche riguardanti le Alpi piemontesi, nelle quali è finora mancata un'indagine finalizzata al problema. Le poche informazioni acquisite sono infatti da riferire a casuali scoperte e rappresentano una generica e poco significativa frequenza della montagna piemontese. Sono da attribuire al mesolitico, in forma dubitativa, alcuni elementi rinvenuti nelle sequenze stratigrafiche del Belvedere al Monfenera (Vercelli) (FEDELE, 1973), e nella grotta della Boira Fusca, in Valle Orco (Torino) (FEDELE, 1981).

Alpe Veglia è un Parco Naturale istituito dalla Regione Piemonte nel 1978. La grande conca prativa è attraversata da numerosi corsi d'acqua che confluiscono allo sbocco dell'Alpe formando il torrente Cairasca, subaffluente del torrente Toce. Proprio in prossimità di uno di questi, il Rio delle Streghe, è ubicato il sito mesolitico. L'ottocentesco albergo Leone e le frazioni di Cianciàvero, Aione, Cornù, La Balma, sono circondate da vette di oltre tremila metri, tra cui va ricordato il Monte Leone (m 3553), situato tra Alpe Veglia e il valico Sempione - Simplon Pass (m 2005) - cesura tra le Alpi Pennine e Lepontine. Come il Monte Leone ogni cima sulla displuviale NW di Veglia ha un versante in territorio svizzero nel Cantone Vallese, in alta Valle del Rodano.

Il sito mesolitico si trova all'ingresso dell'Alpe, nei pressi delle baite di Cianciàvero, all'estremità di un terrazzamento di formazione morenico-fluviale elevato circa 3 metri sulla conca ed inciso dal sottostante Rio delle Streghe. Lungo la sterrata che attraversa il sito, soprattutto in corrispondenza della scarpata che scende al rio, sono stati raccolti numerosi manufatti. In seguito a questa prima scoperta sono stati eseguiti alcuni piccoli saggi su una superficie ridotta (mq 4). Il materiale è stato localizzato subito sotto la cotica erbosa e nella sottostante parte umida del suolo (cm 10 circa di spessore). In questo primo saggio non è stata rinvenuta nessuna concentrazione di materiale.

Il materiale rinvenuto sia nei saggi sia sulla carraia viene descritto congiuntamente: si tratta di 38 pezzi ritoccati, 2 residui di strumenti a ritocco erto, 1 nucleo ed un percussore; sono state raccolte anche un certo numero di schegge (Fig. 1).

Descrizione tipologica	L	l	e
<b>Bulini</b>			
B1 [Bp trav dist]	30	12	5
B1 [Bp lat sen]	22	9	6
B1 [B lat sen]	12	9	3
<b>Grattatoi</b>			
G4 [Smd lat sen + Spd trav cv dist + Spd lat dex] selce	21	16	7
G4 [Spd lat sen + Spd trav parz dist]	15	17	5
G front framm [Spd trav cv prox]	13	(7)	4
<b>Troncature</b>			
T1 [Amd trav cv cc dist]	23	14	4
T3 [Apd trav] tettiforme	18	(8)	3
T3 [Apd trav cv cc dist]	(12)	15	4
<b>Punte a dorso</b>			
PD2 prox [Apd cv lat parz sen Apd rett lat parz dex]	10	4	2
<b>Lame a dorso</b>			
LD1 [Amd lat parz dex]	10	6	1
LD2 [Apd lat sen]	11	8	1

Dorsi e troncature	L	l	e
DT3 [Apd trav prox + Amd lat sen]	5	12	1
DT4 [Api trav prox + Api lat sen]	17	5	2
DT4 [Apd trav prox + p.t. = Ami lat sen]	6	11	2
DDT3-4 [Apd lat dex + Apd trav dist + Apd lat sen]	12	5	2
fDT ÷ 38 [Apd trav prox + Apd lat dex]	10	(6)	2

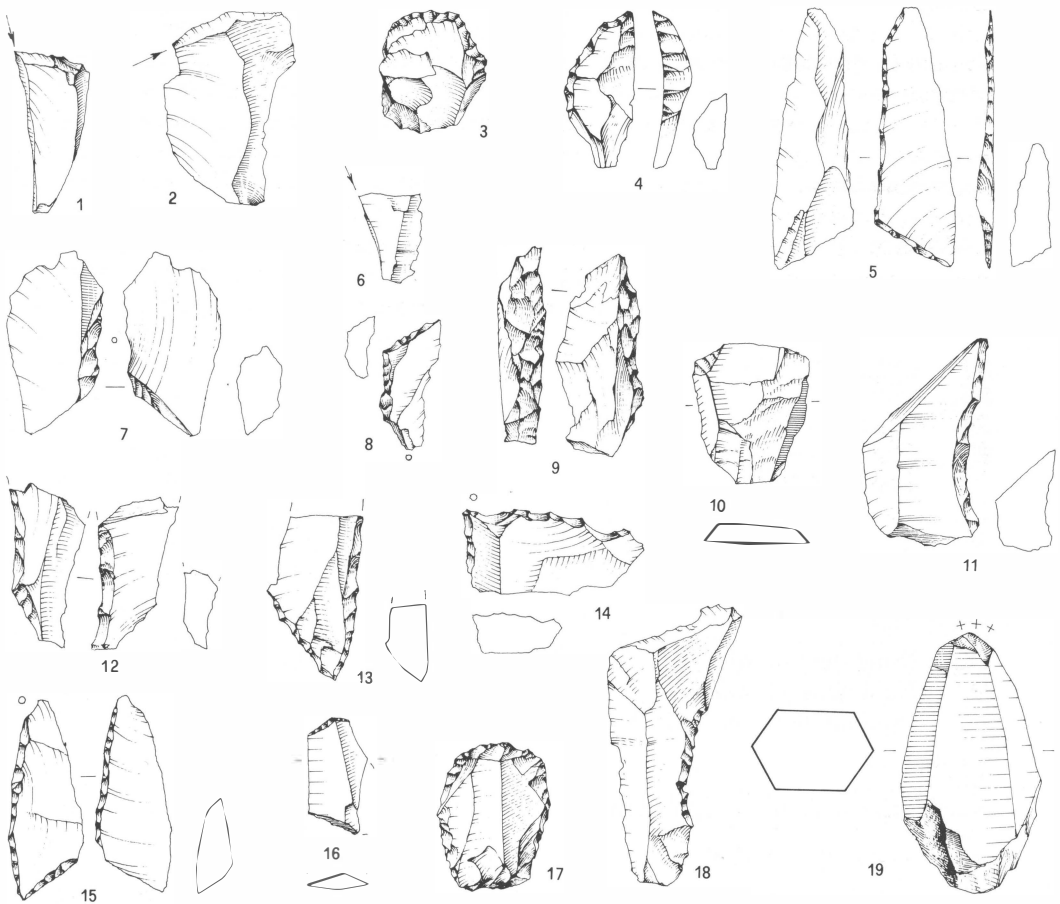


Fig. 1 - Alpe Veglia. 1-2-6: bulini; 3: grattatoio; 17: grattatoio in selce; 16: troncatura; 4: punta a dorso; 5-7-8-14-15: dorsi e troncatura; frammento di dorso e troncatura/geometrico; 12: frammento a ritocco erto; 11: microbulino a dorso; 9-10: raschiatoi; 18: lama denticolata; 19: cristallo utilizzato come percussore; (grand. nat.) (dis. G. Almerigogna).

	L	1	e
Frammenti di DT-Gm			
f DT4 -Gm3 [Apd lat sen + Apd trav dist]	10	(6)	2
Frammenti di dorsi			
[Ami]	(14)	(4)	1
[Amd]	(5)	5	1
[Apd - Apd]	(11)	5	2
[Apd - Apd] «a punta»	(7)	4	1
[Apd]	9	(4)	2
[Api]	(9)	10	1
[Api]	(12)	10	3
Residui di strumenti a ritocco erto			
Mb a dorso	13	8	2
If	14	6	6
Lame-Raschiatoi			
L-R1 [Smd lat]	30	9	4
L-R2 [Spd lat dex]	28	11	7
Raschiatoi			
R1 [Smd trav dist]	10	29	7
R1 [Smd trav dist]	14	20	4
R1 [Smd lat dist]	10	16	3
R1 [Smd lat dist]	15	3	4
R1 [Smd lat]	32	14	7
[Smd lat]	(11)	(9)	6
Sceghe a ritocco erto			
A2 [Apd latApi lat]	13	21	8
Denticolati			
D2 [Smd dent bilat]	(15)	12	4
D2 [Spd dent lat sen]	19	19	8
D2 [Spd lat dex dentSmd lat sen-Smd trav dist]	38	18	3
Nuclei			
Nucleo ad un piano di percussione	17	27	16
Altri			
Un cristallo di quarzo utilizzato come percussore	38	20	14

## Considerazioni

Il numero di pezzi ritoccati recuperati finora è scarso e non sono possibili molte osservazioni. Da un primo esame l'attribuzione culturale più probabile sembra essere la fase antica del Mesolitico, considerando che la mancanza di triangoli e di microbulini ordinari può essere imputabile alla scarsità del campione. Una successiva osservazione va riferita alla materia prima impiegata. Escluso un manufatto è stato sempre usato materiale reperibile localmente: il cristallo di rocca. Normalmente nei siti mesolitici in quota finora conosciuti il materiale litico è di importazione, in quanto localmente non reperibile oppure molto scarso o di pessima qualità. Al sito di Alpe Veglia, per la prima volta il materiale locale rappresenta la quasi totalità della materia prima utilizzata. Questa zona delle Alpi è caratterizzata, per motivi geologico-strutturali, da sedimenti di tipo cristallino nei quali la selce è assente; conseguentemente tale materiale doveva essere importato oppure utilizzato un materiale alternativo. Nel nostro caso siamo in presenza di una quantità irrisoria di materiale di importazione (selce) e di un utilizzo costante del materiale locale. I numerosi affioramenti di cristalli segnalati ad Alpe Veglia (RAINOLDI, 1985) attestano la possibilità di un sicuro approvvigionamento in loco.

Nell'arco alpino l'utilizzo del quarzo è documentato in molti siti del Mesolitico (BROGLIO & LUNZ, 1984) ed anche di periodi più antichi (siti epigravettiani come Biarno e Riparo Tagliente) ma in tutti i casi l'utilizzo non raggiunge mai percentuali così elevate. Nel Piemonte l'uso del cristallo di rocca era finora documentato nel Neolitico (FEDELE, 1973). Nel vicino Cantone Vallese, oltre alla nota industria neolitica in cristallo di Saint Léonard (SAUTER, 1959), recentemente sono stati rinvenuti manufatti in cristallo riferibili al Sauveterriano nel riparo sotto roccia di Collombey - Vionnaz (CROTTI & PIGNAT 1983; PIGNAT & CROTTI 1984).

Nel 1988 è stato avviato un programma di survey all'interno della conca. Durante una ricerca preliminare sono stati rinvenuti al lago d'Avino e nei pressi dell'Albergo Leone alcuni manufatti non ritoccati. Nelle prossime ricognizioni verrà privilegiato il settore orientale dell'Alpe, nel quale sembra sia presente un maggior numero di affioramenti di cristalli (RAINOLDI, 1985). Considerando quindi la gamma delle zone già riconosciute altrove nelle Alpi quali possibili insediamenti mesolitici, verranno esaminati i massi - riparo de La Balma, le sponde di alcuni laghetti come il Bianco e Le Caldaie, un importante valico naturale come il Passo Valtendra (2431 m) ed anche il pianoro di Pian Stalaregno. Per quel che concerne la quota del sito, insolitamente bassa per il Mesolitico d'alta quota, va rilevato che essa potrebbe spiegarsi con i caratteri di campo-base e di sussistenza dell'insediamento, mentre i bivacchi finalizzati alla caccia dello stambecco sarebbero da ricercarsi a quote più elevate, nei pianori e sulle sponde dei laghetti glaciali situati oltre i 2000 metri, a dominio della conca di Veglia. Il proseguimento delle ricerche chiarirà il problema.

Lo scavo, sotto l'egida della Soprintendenza Archeologica del Piemonte nella persona della Sovrintendente dott. Liliana Mercado e con l'intervento del dott. F.M. GAMBARI, è stato diretto da A. GUERRESCHI e A. GHIRETTI. Vi hanno

partecipato, oltre agli scriventi, il prof. P. ARIETTI e lo studente F. DICIOTTI collaboratori della Sezione di Paleontologia Umana del Dipartimento di Anatomia e Fisiologia Umana dell'Università di Torino. Si ringrazia l'Ente Parco Alpe Veglia (dott. A. LINCIO) per aver sostenuto la parte logistica di questo primo intervento. Il sito è stato individuato nel 1986 da A. Ghiretti e P. Vavassori ai quali si deve l'elaborazione del programma di survey.

## BIBLIOGRAFIA

- BROGLIO A. & LUNZ R., 1984 - Osservazioni preliminari sull'utilizzazione del cristallo di rocca nelle industrie mesolitiche del Bacino dell'Adige. *Preistoria Alpina*, 19.
- CROTTI P. & PIGNAT G., 1983 - Abri mesolithique de Collombey - Vionnaz: les premiers acquis. *Ann. Soc. Suisse Préh. Arch.*, 66.
- FEDELE F., 1973 - Una stazione Vaso a bocca quadrata sul Monfenera, Valsesia (scavi 1969-72). Rapporto preliminare. *Preistoria Alpina*, 9.
- FEDELE F., 1981 - Un'archeologia per la Valle dell'Orco. *Preistoria e altro*. Dematteis editore, Torino.
- FEDELE F. & GIRAUDI C., 1978 - Litologia preistorica del Piemonte. Distribuzione degli affioramenti in selce. *Gruppo di studio del Quaternario Padano. Quaderno 4*, Parma.
- ISTITUTO GEOGRAFICO MILITARE ITALIANO, Carta Geologica d'Italia, Foglio 15 della carta 1:100.000, Domodossola.
- PIEMONTE PARCHI, fasc. 7: Alpe Veglia. Allegato a Notizie della Regione Piemonte n. 9-1985.
- PIGNAT G. & CROTTI P., 1984 - L'histoire tardi - et postglaciaire du Haut Bassin Rhodanien et son peuplement mésolithique. *Preistoria Alpina*, 19.
- RAINOLDI L., 1985 - Alpe Veglia. TLS & Lo Scolaro, Arona.